

ARTICOLO MILLEPIEDI

GESTIONE DEL BAR

La denuncia di inizio attività di somministrazione di alimenti e bevande ai soci da parte del Circolo bocciofilo è stata accettata dal Comune, per cui è ora di affrontare i problemi legati alla gestione del punto di ristoro.

Innanzitutto occorre richiedere la licenza fiscale dovuta da chiunque somministri, detenga o venda per asporto, liquori o bevande alcoliche. La licenza viene richiesta attraverso una domanda in carta libera da inoltrare all'ufficio Tecnico di Finanza (UTF) competente per territorio. Ciò perché, benché la tassa annuale sia stata abolita, rimane necessario il possesso della licenza per non essere chiamati a pagare forti ammende.

La licenza va rinnovata ad ogni cambio del Presidente. Per quanto concerne la gestione del servizio bar, il Circolo ha due possibilità: gestirlo direttamente (seppure attraverso persone o ditte competenti professionalmente) o affidarlo in appalto.

Nel primo caso, trovata la persona idonea (che può farsi coadiuvare da altri), occorre stabilire con questi, non solo il relativo rapporto contrattuale (lavoro dipendente, autonomo, associazione in partecipazione ecc.), ma anche tutto ciò che concerne il servizio quale: prezzi dei prodotti, orario di apertura e chiusura del Circolo tenuto conto delle modalità di frequenza dei soci, le precauzioni per il controllo sulla igienicità e sanità dei prodotti alimentari, ecc..

Conviene elencare le esigenze del Circolo e valutare i pro e i contro delle varie possibilità contrattuali, scegliere la soluzione contrattuale più adeguata ed infine fissare in una scrittura privata le varie clausole dell'una e dell'altra parte.

E' appena il caso di dire che la gestione diretta sottintende che fatture, corrispettivi, pagamenti sono intestati al Circolo che diventa "impresa" e di questa si assume rischi e utili e conseguentemente è responsabile delle obbligazioni che dovessero insorgere per esempio nei confronti di creditori. Bisogna anche chiarire che i corrispettivi (incassi) dell'attività di gestione del servizio bar non sono rilevabili fiscalmente per cui il Circolo non è tenuto a tenere una contabilità fiscale, a compilare libri obbligatori fiscalmente, ad inoltrare denuncia dei redditi, ecc..

Sappiamo anche che il Presidente del Circolo o il gestore non sono tenuti all'iscrizione al REC.

Il secondo caso (appalto), si differenzia dal primo sia perché l'"imprenditore" è colui che assume l'appalto, e i rischi e gli utili conseguenti, sia perché da un punto di vista contrattuale è certamente un lavoratore autonomo o ditta, sia dal punto di vista della gestione né è responsabile anche se ovviamente deve rispettare clausole contrattuali che il Circolo stabilirà e che riguardano prezzi, orari, ecc., sia dal punto di vista fiscale in quanto l'attività che svolge è di natura "commerciale" e rilevante per il fisco in quanto la cessione del bene al socio non è più svolta dal Circolo, ma da un "imprenditore" che incamera gli utili e certamente non li reinveste nel Circolo stesso; essendo poi un qualsiasi imprenditore è ovviamente iscritto al REC ed è responsabile della igienicità e salubrità degli alimenti, ecc..

Al Circolo spetterà mettere in chiaro nel contratto tutti questi punti, sorvegliare la gestione del servizio sia tenuta con il rigore e l'attenzione adeguati e valuterà alla fine del contratto il comportamento o la convenienza o meno di rinnovarlo.

Sorveglierà anche che tale gestione renda più facile la vita dell'associazione preoccupandosi che sia sempre garantita la vita associativa del Circolo (spazi e tempo per le riunioni, ecc.).